



AUMENTI BOLLETTE GAS ENERGIA 2022

IL COMUNICATO DI ARERA

L'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera) ha pubblicato un comunicato stampa dove illustra gli aumenti previsti sul 2022 per gas e energia elettrica, aggiungendo i motivi di tali aumenti e la portata degli interventi previsti dalla Legge di Bilancio e non per arginare l'aumento del costo delle materie prime e le già pesanti ricadute per lavoratori e pensionati.

In particolare nel comunicato viene riportata questa sintesi sugli aumenti di costo dell'energia: Le quotazioni delle materie prime portano a +55% il costo per elettricità e +41,8% per gas.

Per limitare aumenti azzerati gli oneri generali in bolletta e ridotta l'IVA per il gas per 35 milioni di clienti domestici e microimprese. Per le famiglie in difficoltà bonus sociali aumentati e possibilità di rateizzazione.

Il rialzo dei prezzi dei prodotti energetici all'ingrosso (quasi raddoppiati nei mercati spot del gas naturale e dell'energia elettrica nel periodo settembre-dicembre 2021) e dei permessi di emissione di CO2, avrebbero portato a un aumento del 65% della bolletta dell'elettricità e del 59,2% di quella del gas, pertanto **l'Autorità ha confermato l'annullamento transitorio degli oneri generali di sistema in bolletta e potenziato il bonus sociale alle famiglie in difficoltà**, in base a quanto previsto dalla Legge di Bilancio 2022, con cui il Governo - oltre a ridurre l'Iva sul gas al 5% per il trimestre - ha stanziato le risorse necessarie agli interventi, con ciò consentendo di alleggerire l'impatto su 29 milioni di famiglie e 6 milioni di microimprese.

Malgrado gli interventi, tuttavia, l'aumento per la famiglia tipo¹ in tutela sarà comunque del **+55% per la bolletta dell'elettricità e del +41,8% per quella del gas** per il primo trimestre del 2022.

Per 2,5 milioni di nuclei familiari aventi diritto, in base all'ISEE, ai **bonus sociali per l'elettricità e per 1,4 milioni che fruiscono del bonus gas**, gli incrementi tariffari sono stati sostanzialmente compensati: gli importi definiti per il prossimo trimestre, grazie alle risorse messe a disposizione dalla legge Bilancio, consentono, alle famiglie in condizioni di difficoltà di proteggersi dall'incremento.

L'Autorità, infatti, ha potenziato i **bonus che, per il solo primo trimestre 2022, sosterranno le famiglie in difficoltà con circa 600 euro**: 200 euro per l'elettricità (famiglia con 3-4 componenti) e 400 euro per il gas (famiglia fino a 4 componenti, con riscaldamento a gas in zona climatica D). Come previsto dalla Legge di Bilancio ARERA ha definito, **per i clienti domestici che dovessero trovarsi in condizioni di morosità**, le modalità di **rateizzazione delle bollette di elettricità e gas emesse da gennaio ad aprile 2022**, per un periodo massimo di 10 mesi e senza interessi. Per il sistema di rateizzazione è previsto un **fondo di 1 miliardo di euro**, con un meccanismo di anticipo alla filiera elettrica da attuarsi con la CSEA, la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali.

¹ La famiglia tipo ha consumi medi di energia elettrica di 2.700 kWh all'anno e una potenza impegnata di 3 kW; per il gas i consumi sono di 1.400 metri cubi annui.

L'impatto del provvedimento del Governo

I 3,8 miliardi di euro circa stanziati dal Governo con la Legge Bilancio 2022 sono stati destinati al contenimento della bolletta delle famiglie e delle microimprese, allocando 1,8 miliardi di euro alla riduzione degli oneri generali di sistema per l'elettricità e 480 milioni per quelli gas nel prossimo trimestre, oltre a 912 milioni destinati al potenziamento dei bonus.

A questo si è aggiunta una riduzione al 5% dell'IVA per le bollette gas.

L'Autorità, per il settore elettrico, ha conseguentemente potuto confermare la riduzione degli oneri generali di sistema per il trimestre gennaio-marzo 2022 previsto per la generalità dei clienti elettrici, e l'azzeramento per i clienti domestici e le piccole attività in bassa tensione.

Anche la bolletta gas per il primo trimestre 2022, grazie alle risorse straordinarie stanziato, sarà meno pesante per la parte relativa agli oneri di sistema, anch'essi pressoché azzerati per la generalità delle utenze.

Gli effetti in bolletta in termini di effetti finali, per la bolletta elettrica la spesa per la famiglia-tipo nell'anno scorrevole² (compreso tra il 1° aprile 2021 e il 31 marzo 2022) sarà di circa 823 euro, con una variazione del +68% rispetto ai 12 mesi equivalenti dell'anno precedente (1° aprile 2020 - 31 marzo 2021), corrispondente a un incremento di circa 334 euro/anno.

Nello stesso periodo, la spesa della famiglia tipo per la bolletta gas sarà di circa 1560 euro, con una variazione del +64% rispetto ai 12 mesi equivalenti dell'anno precedente, corrispondente ad un incremento di circa 610 euro/anno.

I Bonus sociali

Le misure del Governo consentono di mantenere sostanzialmente invariata la spesa per elettricità e gas per le famiglie che percepiscono i bonus sociali elettricità e gas.

Per queste famiglie - peraltro - da luglio è definitivamente attivo l'automatismo che consente a chi ne ha diritto (nuclei con Isee non superiore a 8.265 euro, 20.000 se con più di 3 figli) di trovare il bonus sociali direttamente accreditato in bolletta, semplicemente effettuando la richiesta dell'ISEE.

Resta invece necessaria la compilazione della domanda per le riduzioni da disagio fisico (utilizzo di apparecchiature elettromedicali salvavita).

Il bonus "automatico" in bolletta è operativo grazie alla collaborazione tra ARERA e i soggetti che gestiscono i dati dell'ISEE e delle utenze - rispettivamente INPS e Acquirente Unico.

I motivi degli aumenti

Gli aumenti delle bollette riflettono il trend di forte crescita delle quotazioni internazionali delle materie prime energetiche e del prezzo della CO₂.

In particolare, il prezzo spot del gas naturale al TTF (il mercato di riferimento europeo per il gas naturale) è aumentato, da gennaio a dicembre di quest'anno, di quasi il 500% (da 21 a 120 €/MWh nei valori medi mensili); nello stesso periodo, il prezzo della CO₂ è più che raddoppiato (da 33 a 79 €/tCO₂).

La crescita marcata dei costi del combustibile e della CO₂ si è riflessa, quindi, nel prezzo dell'energia elettrica all'ingrosso (PUN) che, nello stesso periodo, è aumentato di quasi il 400% (da 61 a 288 €/MWh nei valori medi mensili).

Analoghe ripercussioni sui prezzi per i consumatori finali si sono registrate in tutta Europa..

Con riferimento al primo trimestre 2022, i prezzi a termine rilevati nel mese dicembre non segnalano ancora un'inversione di tendenza, attestandosi per il gas naturale intorno ai 118 €/MWh e per l'energia elettrica intorno ai 300 €/MWh.

Il dettaglio del contesto gas e elettricità

Continuano le tensioni nel mercato europeo del gas naturale che ha registrato, il giorno 21 dicembre, un picco di prezzo di oltre 180 €/MWh per il gas con consegna il giorno successivo, che si è riverberato anche sulle attese per il primo trimestre 2022.

Anche la domanda di gas naturale per uso termoelettrico è stata particolarmente vivace in alcuni paesi europei, sia per far fronte alla ridotta produzione delle fonti rinnovabili (soprattutto di quella eolica) sia per compensare la minore disponibilità di capacità nucleare.

L'offerta di gas naturale stenta a tenere il passo della domanda.

Le forniture dalla Russia, nonostante gli alti prezzi degli hub europei, non sono aumentate ol-

² con il termine "anno scorrevole" si intende l'anno composto dal trimestre oggetto dell'aggiornamento e i tre trimestri precedenti, considerando anche il consumo associato ad ogni trimestre.

tre quanto previsto dagli obblighi contrattuali. Inoltre, le aspettative sull'entrata in operatività in tempi brevi del nuovo gasdotto Nord Stream 2 sono andate deluse dopo la sospensione del processo di certificazione del gestore del gasdotto adottata dal regolatore tedesco.

Le recenti tensioni geopolitiche intorno all'Ucraina accrescono le incertezze nei mercati.

Gli stoccaggi europei sono attestati su livelli storicamente bassi e dovrebbero chiudere l'anno con giacenze pari al 50% della capacità.

In prospettiva, l'offerta potrebbe aumentare qualora l'attuale differenziale positivo tra i prezzi europei e i prezzi asiatici del gas naturale dovesse permanere, incentivando le forniture di GNL verso l'Europa.

Il prezzo dell'energia elettrica all'ingrosso nel mercato nazionale ha recepito gli andamenti dei prezzi del gas e della CO2. Con riferimento al primo trimestre del 2022, alle tensioni nel mercato del combustibile e della CO2 si sommano i rischi di minori importazioni di elettricità dalla Francia, a causa del fermo di alcuni reattori nucleari annunciato dalla società EDF.

Le componenti della bolletta

Nel dettaglio delle singole componenti in bolletta, **per l'energia elettrica** l'aumento è legato principalmente al rialzo della componente materia prima, con un impatto del +55,6% sul prezzo della famiglia tipo (scomponibile in: +37,3% per effetto della voce energia PE, + 3,3% legato alla voce di dispacciamento PD e +15% per la voce PPE di perequazione, quest'ultima legata ai recuperi degli scostamenti generati sostanzialmente nel 2021, a fronte degli straordinari aumenti del prezzo dell'energia degli ultimi mesi) controbilanciato da una leggera riduzione delle tariffe regolate di rete (trasmissione, distribuzione e misura), -0,6%, reso possibile dalla recente decisione dell'Autorità di ridurre il tasso di remunerazione delle infrastrutture di rete.

Rimasti invariati ancora a zero gli oneri generali di sistema.

Si arriva così al +55% finale per la famiglia tipo che non percepisce i bonus sociali.

Per il gas naturale, l'andamento è determinato da un aumento della componente materia prima, basato sulle quotazioni a termine relative al prossimo trimestre, con un impatto del +41,2% sul prezzo finale della famiglia tipo.

A questo si somma un leggero incremento (+0,6%) dovuto principalmente alle componenti di bilanciamento e settlement, solo parzialmente compensato dalla riduzione della remunerazione delle reti gas, decisa di recente dall'Autorità.

Gli oneri generali anche per il gas sono pressoché a zero e l'IVA rimane al 5% come nel precedente trimestre.

Si arriva così al +41,8% per l'utente tipo in tutela che non percepisce i bonus sociali.

Anche se l'Autorità e il Governo forniscono spiegazioni in merito agli aumenti e agli interventi per calmierare i prezzi rimane per lavoratori e pensionati molto oneroso quello che dovranno sopportare sul 2022, andranno pertanto cercate soluzioni e risorse a livello nazionale e a livello locale per diminuire l'impatto di questa situazione che impegna anche il Sindacato sul terreno contrattuale, infatti tutti i Contratti nazionali rinnovati non garantiscono questo imprevedibile grado di scostamento legato agli aumenti delle materie prime e il conseguente aumento dei costi dei beni di consumo. E la situazione sarà peggiore per coloro che stanno attendendo da anni il rinnovo del loro Contratto di Lavoro.

CGIL



CAMERA
DEL LAVORO
DI BRESCIA

www.cgil.brescia.it

